



Deloitte: “I dipartimenti legali in-house in Italia possono creare valore per le imprese. Aumentato o invariato nell’81% dei casi il numero di dipendenti, nonostante la pandemia”.

Il dato occupazionale relativo ai professionisti in-house - in termini di full time equivalent - negli ultimi 12 mesi è aumentato nel 37% dei casi o è rimasto invariato nel 44%, nonostante la pandemia. C’è stata una diminuzione solo per il 19% degli interpellati. È questo uno dei principali risultati emersi da una ricerca condotta da Deloitte Legal tra la fine dello scorso anno e l’inizio del 2021 su aziende e professionisti operanti sul territorio nazionale con il coinvolgimento di General Counsel, Chief Legal Officer e Legal Counsel.

“I dipartimenti legali in-house, anche grazie alla trasformazione digitale e a un approccio innovativo, sempre più costituiscono un tassello strategico in azienda. I professionisti in-house sono oggi chiamati a evolversi, andando oltre la gestione del rischio e della compliance, permettendo al dipartimento legale di partecipare attivamente al raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione e nel contempo facendo percepire il valore creato. Dal nostro report emergono conferme di trend in atto e novità meno previste. Nel caso dei compiti affidati ai team legali interni e ritenuti maggiormente rilevanti, tra gli intervistati risultano preponderanti quelli relativi a gestione e prevenzione dei rischi legali (per 3 su 4 è un compito “molto importante”) e quelli legati all’advice al top management (per 2 intervistati su 3)”, spiega **Carlo Gagliardi, Managing Partner di Deloitte Legal Italy**, presentando la prima edizione della [Legal Management Consulting Survey Report 2021](#). Una frontiera inedita per tutto il settore in quanto rappresenta il primo report dedicato ai dipartimenti legali in-house italiani, prendendo in esame diverse tematiche come strategia, modelli di governance, ruoli e responsabilità, servizi e compiti legali, strategie di sourcing, tecnologia e digitalizzazione.

“I risultati hanno rafforzato la visione del difficile contesto in cui i dipartimenti legali in-house devono operare, tra un ambiente normativo sempre più regolamentato, la globalizzazione del business, l’aumento della domanda collegato alla diminuzione delle risorse e l’accelerazione dei progressi tecnologici, - continua Gagliardi -. A proposito di quest’ultimo punto, la trasformazione digitale permetterà al dipartimento legale di diventare sempre più rilevante per la propria organizzazione in quanto creatore di valore. Investire in soluzioni innovative significa ottimizzare le attività ricorrenti, aumentare

l'efficienza e diminuire i costi, ma anche creare un surplus tangibile e misurabile per l'impresa".

Nei prossimi due-cinque anni l'adozione della tecnologia potrà eliminare molto lavoro di routine, quale la redazione dei contratti, la ricerca di precedenti sarà sempre più rapida, i dipartimenti legali in-house dedicheranno meno tempo alle attività amministrative, potendo così concentrarsi maggiormente sulla consulenza strategica. Allo stato attuale le società intervistate hanno dichiarato di utilizzare tecnologia ad hoc per attività essenzialmente strumentali, o comunque secondarie rispetto a quella legale pura: le tecnologie prevalentemente adoperate riguardano infatti la firma digitale (citata da 1 intervistato su 2) e la fatturazione elettronica (da 1 intervistato su 3). Nel caso in cui si potesse comunque avere accesso a tutte le tecnologie disponibili, gli intervistati trovano particolarmente rilevanti quelle utilizzabili per l'automazione dei contratti (1 intervistato su 3 l'ha indicata al primo posto in termini di rilevanza) e dei documenti (al secondo posto), l'analisi e la ricerca legale (al terzo posto).

CONTATTI

Michela Migliora
Ufficio Stampa Deloitte
Tel: +39 02 83326028
E-mail: mimigliora@deloitte.it

Andrea Sarto
Omnicom PR Group
Mob: +39 348 4928491
Email: deloitte-ita@omnicomprgroup.com